

mostrano la convenienza e la utilità della proposta mia. Citerò a prova del mio asserto le cifre del movimento bestiami ai due confini, lo svizzero e l'austro-ungarico, nel 1882. Importazione dall'Austria-Ungheria capi 68,409, dalla Svizzera capi 18,666; esportazione in Austria-Ungheria capi 6,911, in Svizzera capi 8,607.

In questo momento credo che siano state sollevate delle difficoltà per parte del Governo austro-ungarico, appunto per la mancanza della visita veterinaria e delle garanzie che con la stessa si possono dare.

È un commercio questo del bestiame che non va inceppato, come merita riguardo le necessità della pastorizia ai confini, e quindi io spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere questa mia modestissima preghiera.

Presidente. Onorevole ministro dell'interno...

Depretis, ministro dell'interno. Io non esito a dichiarare che credo degna di riguardo la raccomandazione fatta dall'onorevole Marchiori.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, questo capitolo 30 si intenderà approvato con lo stanziamento di lire 140,000.

(È approvato, e lo sono pure senza discussione i seguenti fino al 42 inclusive.)

Spese per la sicurezza pubblica. — Capitolo 31. Servizio segreto, lire 1,050,000.

Capitolo 32. Ufficiali di sicurezza pubblica - (Spese fisse), lire 4,002,488.27.

Capitolo 33. Spese d'ufficio (Spese fisse), lire 206,620.

Capitolo 34. Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse), lire 5,456,300.

Capitolo 35. Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica, per trasferte e permutamenti, lire 240,000.

Capitolo 36. Gratificazioni ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica, lire 76,000.

Capitolo 37. Sussidi ad ufficiali, guardie ed uscieri di sicurezza pubblica, lire 24,000.

Capitolo 38. Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica, lire 211,000.

Capitolo 39. Spese per agenti e per allievi-guardie di sicurezza pubblica, lire 55,800.

Capitolo 40. Fitto di locali (Spese fisse), lire 105,200.

Capitolo 41. Manutenzione dei locali e del mobilio, lire 83,200.

Capitolo 42. Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri, lire 150,000.

Capitolo 43. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe.

Per questo capitolo il Ministero propone lire 310,000, la Commissione lire 275,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

Zucconi. Farò una brevissima interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Prendo occasione da questo capitolo 43 per conoscere se sia vero che in qualche modo sia stato mutato il trattamento che si faceva ai campagnuoli i quali venivano nell'Agro romano. Negli anni antecedenti, bastava il certificato del sindaco del comune al quale apparteneva il campagnuolo che doveva recarsi nell'Agro romano, per ottenere i biglietti di ribasso per la ferrovia, dal luogo di partenza a quello dell'arrivo. Sembra ora che, per un ordine venuto dal Ministero dell'interno, non basti più il certificato del sindaco, ma occorra il certificato del prefetto della provincia, cosa che arreca moltissimo danno, come l'onorevole ministro dell'interno potrà comprendere, a quei campagnuoli i quali si trovano, per lo più, molto lontani dal capoluogo di provincia, e non possono avere lì per lì il certificato di cui abbisognano per la partenza.

Se la cosa sta come mi viene raccontata, io farei preghiera all'onorevole presidente del Consiglio di volere, sempre nei limiti del possibile, ritornare al primo sistema, vale a dire al certificato del sindaco, o di qualche altra autorità locale; e stabilire che questo basti per ottenere la riduzione di prezzo nel trasporto ferroviario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Depretis, ministro dell'interno. Dichiaro all'onorevole Zucconi che non sono esattamente informato se l'obbligo da lui indicato di ottenere la licenza dal prefetto, per poter profittare del trasporto a prezzo ridotto accordato ai contadini che vengono dalle provincie finitime a lavorare nell'Agro romano, sia realmente emanato dal Ministero dell'interno: può essere che sia, perchè, come può immaginare l'onorevole Zucconi, il movimento dei contadini in Italia, per andar a lavorare in una od in un'altra provincia, è molto considerevole; e ne erano venuti abusi.

Per conseguenza s'è mandata una circolare ai prefetti affinchè i sindaci notificchino essi al prefetto il bisogno degli amministrati di recarsi in tale o tal altro luogo per ragione di lavoro, ed appena avute